

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Viale di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari a scopo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni usate che si spediscono a richiesta. Avvisi la IV pagina prezzi mitissimi.

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vincit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens

Mercoledì 15 Febbraio 1905

Direzione
Udine, Viale di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ad i plegli non affrancati.

Anno VI. — N. 37

A proposito di conquiste

Enrico Ferri, tenendo a Trieste le sue dieci conferenze sulla evoluzione umana, uscì in proposizioni che gabellò per scientifiche, mentre dalla vera scienza ancora non ebbero il passaporto. Tra le molte ricordiamone qui una.

Parlando della evoluzione dell'istituto « famiglia » disse che questa passò successivamente dal miscuglio comune al patriarcato, dal patriarcato al matriarcato, dal matriarcato all'ordinamento attuale.

Ferri dunque, e ciò perchè faceva comodo alla sua tesi, prese come storico il matriarcato, nel senso che a capo della famiglia fosse la donna circondata da due e più mariti; il contrario del patriarcato, dove a capo della famiglia stava l'uomo, circondato da due e più mogli.

Ma i recenti studi storici negano risolutamente che abbia esistito codesta specie di matriarcato e a negarlo, tra altri critici, sorge ora il signor Lewis R. Farnell di Oxford in un articolo pubblicato sull'*Archiv für Religionswissenschaft*. Di cui eccome il sunto:

Quando si dice matriarcato si desta nella mente un'idea di supremazia che la donna, la madre, avrebbe avuto nelle società antiche. Ora ciò non risponde alla realtà storica. Matriarcato è parola impropria: meglio corrisponde allo stato reale delle cose il vocabolo tedesco: *Mutterrecht* (diritto materno). Il qual diritto materno non era altro che un costume legale di regolare la eredità in base alla discendenza femminile.

È opinione diffusa tra i critici che questo matriarcato abbia lasciato traccia nelle religioni antiche, specie mediterranee, però che vi si riscontrano certi riti in cui la donna prevale sull'uomo, indizio in cui si volle vedere un influsso dell'idea matriarcale che brillò negli albori della civiltà. Ma il signor Lewis R. Farnell spiega questa prevalenza femminile e nei culti antichi indipendentemente dal così detto matriarcato. Ad esempio l'esclusione dell'uomo in certe cerimonie di Grecia e in genere dei popoli arii, come anche la dedizione virginea, si spiegherebbero con l'esistenza delle divinità femminili. Pare che in Grecia e a Roma fosse norma generica di culto che il dio fosse servito dall'uomo, la dea dalla donna. Dopo altre discussioni, lo scrittore conchiude che l'impronta del matriarcato nelle religioni antiche non è sì evidente da dissuadere ulteriori ricerche per un'altra spiegazione; la quale bisognerà chiederla alla storia delle religioni e all'antropologia scientifica.

Sta bene; ci cerchi pure, ma frattanto non si dia per scientifico ciò che ancora non è scientifico; non si dia per verità provata ciò che resta ancora da provarsi; non si smerci per dottrina quello che è semplicemente una ipotesi. E nulla ci fa più compassione dello studio moderno, che guidato nelle ricerche da uno spirito marcato di prevenzione e di pregiudizio, a ogni granello crede d'aver trovato una montagna, a ogni festuca una selva. E tutto per lanciare selva e montagna, nel campo speculativo s'intende, contro le credenze che sono patrimonio del cristianesimo.

La situazione in Russia

Le domande degli operai.

Pietroburgo, 14. — Nella riunione degli operai delle industrie meccaniche che fu tenuta ieri, si discussero i termini di una petizione presentata dai padroni di Mosca al Ministro delle finanze. I reclami fatti in questa petizione sono i seguenti: Diritti eguali per tutti i cittadini dinanzi alla legge. Inviolabilità di domicilio privato. Diritto di associazione e di riunione. Libertà di parola e di stampa. Inoltre si chiede con insistenza che tutte le classi della popolazione abbiano diritto

di scegliersi rappresentanti per discutere i provvedimenti legislativi ed il bilancio. La riunione ha approvato a maggioranza la maggior parte di detti reclami e si associarono agli altri con qualche modificazione. Si decise pure di chiedere al Governo di mettere questi reclami in esecuzione.

Continua lo sciopero in Siberia.

Pietroburgo, 14. — Lo sciopero continua a Irkutsk. Le truppe lavorano a riparare la linea ferroviaria.

Si nutrono serie inquietudini circa i grandi ponti gettati sull'Oby e sul Yenissei.

A Omsk gli operai avrebbero dichiarato pubblicamente in una riunione che nulla impedirà loro di distruggere tali ponti in breve termine.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 14. — Presiede Marcora.

Si discute ed approva il disegno di legge: modificazioni alle leggi sullo stato degli ufficiali della R. Marina.

Si approva la legge per la costituzione in comune autonomo della frazione di Treschè.

Si inizia la discussione della legge per le modificazioni al riordinamento giudiziario relativo alle garantigie ed alla disciplina della magistratura.

Parlamenti esteri

La nuova Camera Portoghese.

Lisbona, 14. — La nuova Camera dei Deputati risulta così composta: 113 ministeriali, 33 conservatori, 3 liberali, 2 indipendenti, e 2 nazionalisti. Giova però notare che lo spoglio delle schede non è completamente terminato a Oporto ed a Lisbona.

ALLE CALENDE GRECHE.

Roma, 14. — Nella commissione parlamentare per l'arresto di Ferri, gli on. Duceo, Mezzanotte, Fracassi, Cossuto, Bertesi e Scaglione, si sono trovati d'accordo nella necessità di richiamare e studiare i precedenti.

La commissione tornerà quindi ad adunarsi il 22 corrente.

Per l'elezione di Treviglio.

Roma, 14. — L'on. Grippo diede alla stampa stasera alla tipografia della Camera la relazione nelle elezioni nel collegio di Treviglio.

Le bozze saranno distribuite domani ai membri della Giunta delle elezioni, onde è probabile che domani stesso questa autorizzi la presentazione della relazione alla Camera.

Il servizio delle "fiches"

Le rivelazioni del cap. Mollin.

Parigi, 14. — Il capitano Mollin, che è caduto in disgrazia per aver eseguito gli ordini dei suoi capi, racconta nel *Journal* in che modo nacque e fu messo in opera il servizio delle *fiches* (note di delazione).

Il cap. Mollin narra che il gen. André, prima ancora di divenire ministro aveva cominciato a riunire documenti sulle opinioni professate dagli ufficiali superiori, e segnava le note in due registri che chiamava uno *Corinto* e conteneva le note degli ufficiali da proteggere, e l'altro *Cartagine* ed era quello delle note degli ufficiali da condannare.

Salito al potere affidò *Corinto* e *Cartagine* al generale Percin incaricandolo di proseguire nell'inchiesta.

Percin si rivolse alla sicurezza generale, ma la trovò insufficiente.

Il generale André e il generale Percin conferirono allora iungamente tra loro e decisero di ricorrere alle Associazioni repubblicane. Il capitano Mollin era addetto allora al gabinetto in qualità di ufficiale d'ordinanza. Un giorno il gen. Percin gli domandò: « Pare che voi siate framasone. Non credete che le Leggie potrebbero darci delle informazioni sulle opinioni degli ufficiali superiori? ». Il capitano rispose evasivamente e soggiunse: « Ne parlerò al senatore Desmons ». Il senatore Desmons si recò alcuni giorni dopo al Ministero. Il capitano Mollin gli espone la domanda del suo capo. Il se-

natore consiglio il capitano di andar a trovare il signor Vadekar, segretario generale del Grande Oriente. Il capitano Mollin si recò dunque al Grande Oriente e vide il signor Vadekar. Il capo di gabinetto militare incaricò allora il capitano Mollin del servizio delle *fiches*.

Il generale Percin riceveva delle informazioni da persone sconosciute durante le sue misteriose cavalcate nel Bosco di Boulogna.

Il generale Percin consegnava quelle note al capitano Mollin, che le collocava quindi in un cassellario a sinistra del suo tavolo. Il capitano le prendeva poi di là, le classificava e le passava al suo capo di gabinetto, il quale guardavano geloso di quel tesoro, lo chiudeva nel cassetto del suo tavolo.

Un giorno però, nell'estate del 1902, il generale Percin constatava che malgrado la sua vigilanza, delle note erano scomparse. Qualcuno conosceva il suo segreto e poteva divulgarlo. Allora fece comperare una cassaforte nella quale rinchiuso i preziosi documenti. Ma il generale Percin modificò da quel giorno la sua attitudine e soppresse il titolo di segretario particolare che aveva dato al capitano Mollin, conservandolo però nelle sue funzioni; e le note continuarono a essere elaborate sott'occhio e dietro istruzioni del capo di gabinetto militare del generale André.

Il capitano Mollin assicura che l'organizzazione e il direttore del sistema di delazione è stato il generale Percin, e promette di portarne le prove, che a sua volta il *Journal* promette di pubblicare in seguito.

Un articolo dell'« Osservatore »

circa la separazione della Chiesa dallo Stato.

Roma, 14. — L'*Osservatore Romano* pubblica una lunga nota circa la separazione della Chiesa dallo Stato alla Camera Francese. In questa nota l'*Osservatore Romano* attacca vivamente l'opera di Combes e conclude che l'iniziativa e la responsabilità della rottura tra la Francia ed il Vaticano appartiene per intero al Governo Francese.

Contro questo fatto incontestabile, dice l'*Osservatore*, a nulla valgono le affermazioni del sig. Rouvier. Da parte della Santa Sede non vi fu che il compimento dello stretto dovere.

Il De Profundis all'Estrema

Il *Tempo*, che ha ogni tanto degli scatti di sincerità, scrive un malinconico articolo intorno al disgregamento dell'Estrema, facendo delle preziose confessioni che giova raccogliere:

« In fondo l'unione dei partiti popolari, il *popolarismo* per dirlo con una parola che ha avuto il suo quarto d'ora di fortuna, aveva costruito il suo edificio politico sopra una negazione... »

Ma se è facile il distruggere, difficile è invece l'edificare. Alla prova — nella Camera e fuori — ogni partito, ed ogni tendenza in ciascun partito, si trovò a polemizzare sopra i metodi, le forme, il procedimento dell'azione democratica. E dalla polemica deriva la paralisi, come dalla paralisi il dissolvimento... »

L'Estrema sinistra — continua il *Tempo* ricalcando la dose — si è dissolta per le contraddizioni che portava dentro di sé, per il troppo di vago e di incoerente che era nella sua aspirazione comune, e che era nella sua aspirazione comune, per il caos che era nei cervelli come in quella materia popolare che essa voleva esaltare al governo del paese. Per questo essa non potrà risorgere che quando una visione chiara e una volontà precisa avranno tratto dal caos gli elementi vitali per una grande azione concorde.

Quando? Certo non ora né prossimamente... »

E poiché il *Tempo* ha poca speranza nella formazione di un programma di azione positiva, esprime almeno il patriottico desiderio di un periodo di reazione da parte del governo, senza però illudersi di ottenerlo.

« Solo il cieco evento di un fatto risolutivo che fornisca ai reazionari il pretesto di uno stringimento di freni potrebbe riunire ancora l'Estrema Sinistra. Ma questo evento tutti sembra cospirino per eliminarlo dall'orizzonte politico, e il Governo per conto suo indugia meglio che può la presentazione di quel progetto di legge contro la libertà di scio-

pero che lo potrebbe avviare. Così l'Estrema è discolta e il suo ricompimento non accenna ad essere prossimo. Il « popolarismo » parlamentare è finito... »

Ma varrà a ricostituire la necessità di opporsi all'invasione del clericalismo che, secondo il *Tempo*, ha circuito il governo.

« ... Troppi sono fra gli stessi deputati della Estrema quelli che non hanno una origine elettorale scevra da ogni labia clericale. Qualche cosa di giusto c'era nella derisione dell'on. Giolitti, allorché, spiegando perchè non credeva di dover riproporre la legge sul divorzio, asseriva non constargli che nella lotta elettorale i candidati dell'Estrema Sinistra — fuori dei sovversivi dichiarati — avessero fatto del divorzio oggetto di speciale propaganda... »

Il *Tempo* conchiude pigliandosela coi rivoluzionari; i quali — neanche a farlo apposta — attribuiscono invece ai riformisti la batosta dell'Estrema. Che abbiano ragione tutti e due?

L'inaugurazione della sessione parlamentare IN INGHILTERRA

Londra, 14. — Per la cerimonia inaugurale della nuova sessione parlamentare alle ore 11 ant. in tutte le strade che conducono al « Buckingham Palace » a « Westminster » è sospesa la circolazione. Le strade sono peristrate dai *policemen*. Malgrado il tempo sempre freddo, molta folla si addensa specialmente lungo il Viale di « S. James Park » e nei pressi di « White Hall ». Affollatissima è pure la « Parliament street » e le piazze prospicienti al palazzo del parlamento.

Il corteo reale diretto a Westminster si è mosso dal cortile di onore del Buckingham Palace alle ore 1.50 del pomeriggio.

Precedevano uno squadrone della guardia del corpo a cavallo, quindi un bellissimo gruppo di generali comandanti la guarnigione di Londra e degli addetti al War Office. Venivano poscia due berline a 4 cavalli dove stavano i gentiluomini al servizio del Re; seguivano una compagnia di Yeomen nello storico costume di questa milizia speciale ancora armata di alabarda, e subito dopo tratto da 8 cavalli il cocchio reale uno dei più fastosi che tuttora si usino nelle Corti reali per cerimoniali.

La berlina reale era fiancheggiata da una lunga fila di gentiluomini. Il Re appariva nell'interno in abito da generale e la Regina in manto di ermellino con un piccolo diadema imperiale risplendente di gemme.

Il corteo entrò per l'ingresso principale di Westminster. I Reali dopo aver rivestito lo speciale costume, passarono nella camera dei lordi e presero posto sul trono.

Molti invitati e molte signore occupavano le gallerie, il corpo diplomatico era al completo.

Alle 2.30 circa il Re ha cominciato a leggere il suo messaggio.

Parlò sull'amichevole relazione con le altre potenze, delle visite dei Reali di Italia e del Portogallo. Accennò alla guerra russo-giapponese e disse che il governo inglese osservò strettamente gli obblighi della neutralità. Nei riguardi della situazione nella penisola balcanica, disse che continua ad essere inquietante.

Il messaggio felicitò le autorità civili e militari per modo brillante con cui la missione inglese al Tibet superò le grandi difficoltà incontrate. Il governo cinese ha inviato a Calcutta un commissario per negoziare una convenzione con la quale la Cina aderisce all'accordo Anglo-Tibetano. L'emiro dell'Afghanistan ha inviato suo figlio a Calcutta a fare una visita di complimento al viceré delle Indie. Il governo delle Indie ha inviato a Cabul un alto funzionario per discutere con l'emiro le questioni relative alle relazioni Anglo-Afgane.

Il messaggio continua annunciando la presentazione di proposte di legge per modificazioni alle circoscrizioni elettorali di un Bill tendente ad attenuare gli inconvenienti prodotti dall'immigrazione estera e di progetti relativi alla disoccupazione degli operai, agli accidenti sul lavoro, alla creazione di un ministero del commercio e dell'industria ed altri provvedimenti.

L'apostolo Gigione

Gigione Luzzatti — una vsta da camera per solo profetico — fa nel regno delle grandi... conversioni. Una strepitosa l'ha già compiuta; un'altra più strepitosa l'ha già pronta; una terza strepitosissima l'ha già annunciata. Ma, intendiamoci; da buon discendente di Giuda Iscariote, egli opera le sue conversioni non sulle anime, ma sulle borse...

Così, dopo aver fatta la conversione del consolidato 450 al 350 — ora si prepara a fare una seconda sul consolidato 5 per cento per ridurlo al 3.50. E tutto, beninteso, per assottigliare le rendite dei benefici ecclesiastici!

L'*Osservatore Romano* pubblica a proposito la petizione inviata da Capitoli e Menese vescovi al Parlamento contro questa conversione.

La petizione osserva che gli enti ecclesiastici ebbero la rendita consolidata 5 per cento, in compenso di beni immobili incamerati al demanio: ora se questa loro rendita, forzatamente, senza nemmeno il diritto di ritirare il capitale, fosse convertita al 3 e mezzo per cento, la conversione si risolverebbe in una vera confisca.

La petizione termina invocando dal Parlamento quando venga discussa la conversione del consolidato 5 per cento sia sancita che agli enti morali ecclesiastici o sia lasciato il consolidato 5 per cento immune da ricchezza mobile, ovvero intestata a detti enti tanta rendita 3,5 per cento corrispondente alla rendita 5 per cento al medesimo intestata, da pagarsi sempre immune da ricchezza mobile.

Un' esclusione odiosa

Dall'*Osservatore Cattolico* di Milano, togliamo la seguente lettera, che ci sembra offra materia di utili, serie e giuste considerazioni, che debbono essere tenute in conto a tempo opportuno:

Egregio sig. Direttore dell'« Osservatore Cattolico »

È stata in questi ultimi giorni distribuita la relazione della commissione sul disegno di legge presentato da S. E. il ministro di grazia e giustizia d'intesa col ministro dell'agricoltura sulla *riduzione dell'interesse legale* in materia civile e commerciale.

Ora un articolo di questo progetto suona così: « Nulla è innovato quanto alle disposizioni sul saggio di capitalizzazione contenuta nelle leggi concernenti l'alienazione dei beni dell'asse ecclesiastico, e l'abolizione, affrancazione e commutazione dei canoni enfiteutici, dei livelli, dei cenzi, delle decime e di altre prestazioni ». La commissione parlamentare avrebbe dato all'articolo questa nuova forma: « Nulla è innovato quanto alle disposizioni sul saggio di capitalizzazione stabilito dal codice civile e sulle leggi per l'abolizione, affrancazione, commutazione dei canoni enfiteutici, dei livelli, dei cenzi, delle decime o di altre prestazioni ».

Non è chi non veda quale grave danno derivere dall'applicazione di questo articolo a riguardo degli enti ecclesiastici, molti dei quali hanno ancora cespiti parecchi costituiti da cenzi, livelli, canoni enfiteutici ecc. È risaputo infatti che gli enti morali fruisti di cespiti di questa natura non possono sottrarsi alla domanda del debitore che ne richiedesse l'affrancazione.

È noto inoltre che per queste affrancazioni la legge 24 gennaio 1864 (n. 1636) dispone che si esibisca della rendita dello stato in ragione del 5 0/0, non tenendo conto affatto della ritenuta per R. M. È noto in terzo luogo che il codice civile (art. 1784) ammette anche l'affrancazione mediante la presentazione di un capitale in moneta calcolandone l'interesse al 5 0/0 fino a raggiungere l'ammontare dell'annua prestazione affrancata.

Evidentemente, queste leggi furono fatte quando la tassazione dell'interesse legale al 5 0/0, nell'uno e nell'altro caso, non arreca vantaggio agli enti titolari delle prestazioni soggette ad affrancazione. Oggi invece col rialzo della rendita dello stato e colla ritenuta di ricchezza mobile, le affrancazioni costituiscono, quando fatte a puri termini legali, un vero disastro per gli enti morali.

Ma se si ammette che il tasso civile

dell'interesse legale deve ridursi al 4 0/0, perchè escludere da questo beneficio le affrancazioni da farsi in confronto cogli enti di manomorta? Perchè mantenere per questi casi soli il tasso del 5 0/0?

Non è una esclusione odiosa, e che non ha punto alcun fondamento giuridico?

Milano, 5 febbraio 1905.

dev.mo D. A. Nasoni.

Il freddo in Italia

Roma, 14. — Si hanno da ogni parte notizie di improvvisi abbassamenti di temperatura, sensibili specialmente a Bari, Ortona e Mare e da Napoli.

A Napoli fino al tacco di oggi non circolavano le vetture e gli omnibus. Molti tubi dell'acquedotto della Sereca si sono screpolati per il gelo.

Napoli, 14. — Questa notte, fino alle 9 di stamane, nevicò. Ora la giornata è bella ma rigida.

Grave sinistro Marittimo.

Londra, 14. — Il Daily Express ha da Kobe:

Lo steamer «Natorigama» avente a bordo 90 passeggeri naufragò presso Osaka il 13 febbraio in seguito a una collisione avvenuta causa la nebbia.

75 passeggeri e 19 marinai annegarono.

Per Giovanna d'Arco

Parigi, 14. — Il professore Thalmes, che fu già trasferito da un liceo all'altro di Parigi, per avere in una lezione di storia pronunziata alcune parole irriverenti per Giovanna d'Arco, venne ieri nel pomeriggio una conferenza su Giovanna d'Arco, all'Università popolare presso il Bois de Boulogne.

Che sia ora di finirla con questi volgari e perfidi detrattori delle persone e delle cose sante, siamo d'accordo; ma non crediamo sia quello tenuto dagli studenti del Bois de Boulogne il metodo civile per rivendicare l'onore di una santa.

Ladri sacrileghi.

Il clero ed i fedeli della parrocchia di Sant'Eustachio a Parigi sono desolati per un furto sacrilego commesso da malfattori sulle reliquie del Santo.

La cappella particolare di Sant'Eustachio è situata nella quinta navata a sinistra. Essa contiene due confessionali.

In questa nicchia sopra un cuscino di velluto giace una cassa in forma di croce greca nella quale erano incastonate le reliquie.

I malfattori, senza dubbio, nascosti nei confessionali hanno tagliato col diamante il vetro che chiudeva le reliquie ed hanno strappato dal reliquiario le ossa.

Bureau, commissario di polizia, ha aperto un'inchiesta senza però trovare finora alcun indizio degli autori del sacrilegio.

Non si spiega quale sia stato lo scopo dei ladri, i quali non avendo trafugato il reliquiario unico oggetto di un certo valore non erano certo guidati da mania di lucro.

Si tratta dunque disgraziatamente di una odiosa profanazione, che sta a dimostrare fin dove possa arrivare l'odio contro la nostra santa religione.

Per gli emigranti

I nostri operai soliti ad emigrare all'estero nella buona stagione si stanno disponendo ad abbandonare le case loro per riprendere la via del temporaneo volontario esilio.

Ad essi facciamo alcune utili raccomandazioni.

Non bisogna decidersi ad emigrare prima di averci ben pensato e non bisogna farsi delle illusioni.

Il tempo in cui coloro che andavano a lavorare all'estero ritornavano in patria per vivere di rendite, è durato assai poco ed è finito da anni.

Colui che trova lavoro al suo paese non vada a cercarne altrove.

Se non siete spinti dalla necessità od attirati dalla certezza di trovare un lavoro molto migliore che in patria non vi conviene emigrare.

Sappiate inoltre che solo i muratori, i minatori, gli scalpellini, i terrazzieri ed i manovali possono trovar lavoro senza sapere la lingua del paese in cui vanno.

Per tutti gli altri di qualunque professione e mestiere, è molto difficile trovar lavoro ed è necessario saper la lingua; quindi non partano se non hanno una occupazione certa ed assicurata.

Fidatevi poco degli agenti che vanno girando per i paesi a cercar operai per condurli all'estero.

Non partite con loro senza un contratto scritto e firmato innanzi a qualche testimone istruito e di vostra piena fiducia.

Andate molto a rilente quando si tratta di obbligarvi per un tempo determinato, ed assicuratevi prima ben bene che non vi sia qualche tranello.

Nessuno deve emigrare prima di avere compiuti i quattordici anni; fino a tale età tanto in Svizzera che in Germania sono tutti obbligati ad andare a scuola e non possono essere accettati in alcun lavoro.

Nppure si deve cercare di eludere questa legge procurandosi dei passaporti o degli atti di nascita di altri, oppure falsificando le cifre e le date; queste frodi vengono molto facilmente scoperte ed i colpevoli severamente puniti.

INTERMEZZO

Dai «Vegebondi» di Massimo Gorki.

Lungo la via del villaggio, fra le bisce e bianche casette, una macabra processione si svolge.

Una folla di popolo marcia serrata e lenta, avanzandosi come un'ondata; e innanzi a tutti trotta un cavallaccio comicalmente iruto, con la testa abbassata, tirando una carretta. Quando rialza una delle gambe anteriori la bestia scuote la testa stranamente, come se volesse immergerla nella polvere della via; e quando stende la gamba posteriore, la sua groppa s'inclina tutta verso terra, come se stesse per cadere.

Ad un banchetto in canonica di 15 coperti non mancarono i brindisi e gli evviva d'uso regnando sovrana l'allegria, mentre la banda al di fuori teneva concerto. Dopo i Vesperi in sull'imbrunire, il novello parroco ripartì per la sua sede di Sevegliano tra gli evviva e i lieti suoni, lasciando in tutti ottima impressione.

Così anche in questa circostanza il paese di Felettis volle distinguersi nel Pomeriggio l'unto del Signore, ed il ricordo della festa di ieri, si bene rievocata, sarà duratura.

Molti della folla si precipitano, si chinano su di lei, nascondendone il corpo.

Il cavallo si ferma; ma subito si rimette in marcia, e la donna, tutta rotta, tutta pesta, riprende anch'essa la sua marcia, come prima, insieme con la carretta.

E la misera rozza, ad ogni passo lento, scuote la testa come volendo dire:

— Ah, che disgrazia essere una bestia! Vi possono obbligare a prendere parte a chi sa quante infamie!

E il cielo — un cielo meridionale — è perfettamente sereno. Non la più piccola nuvola. E dalle sue altezze il soleone spande generosamente i suoi raggi ardenti.

Non è dunque, quello che ho descritto, se non la immagine allegorica della tortura inflitta ad un poeta misconosciuto dal suo paese? Disgraziatamente, no. E' il supplizio col quale in Russia i mariti puniscono le mogli infedeli. E' un quadro di genere, in costume... e l'ho visto al 15 luglio 1901 nel villaggio di Kandibora, provincia di Khersan.

ALLA PROVINCIA

Buia

14 febbraio.

La banda in Pretura — La festa di s. Valentino.

Oggi davanti la Pretura di Gemona si svolse il processo della nostra fiammone, per aver suonato entro il recinto della sede della Società la sera del 22 del passato novembre.

Non occorre dirlo che tutti vennero assolti per inesistenza di reato.

— Oggi pure in Madonna grande solennità per l'annuale festa in onore di S. Valentino.

Felettis

13 febbraio.

Pel novello parroco

Ieri il Rev.mo don G. Marcon, parroco di Sevegliano, fece il suo solenne ingresso in questa filia. E' uno ad incontrarlo fuori del paese il clero, le autorità comunali e tutta la popolazione. Il Vicario locale con appropriate parole gli diede il benvenuto, al quale rispose commosso il novello pastore. Fra gli evviva e lo squillar delle trombe della brava banda di Lavariano, s'incamminò poscia in paese tutto adorno di pali e mastroci archi rivestiti di verzura e disposti con buon gusto architettonico.

La messa di S. Cecilia, ad eccezione del credo che era del Perosi, venne dai cantori del paese eseguita molto bene, ed al Vangelo tenne un fortissimo discorso il R. parroco ascoltato da tutti con religioso silenzio.

Al banchetto in canonica di 15 coperti non mancarono i brindisi e gli evviva d'uso regnando sovrana l'allegria, mentre la banda al di fuori teneva concerto. Dopo i Vesperi in sull'imbrunire, il novello parroco ripartì per la sua sede di Sevegliano tra gli evviva e i lieti suoni, lasciando in tutti ottima impressione.

Così anche in questa circostanza il paese di Felettis volle distinguersi nel Pomeriggio l'unto del Signore, ed il ricordo della festa di ieri, si bene rievocata, sarà duratura.

Zompitta (Reana)

14 febbraio.

Festa religiosa.

Al 14 del corrente mese, nell'allegro paesetto di Zompitta si festeggiò pomposamente la sagra di S. Valentino. Lo sparò dei mortaretti, fin dall'alba, e lo scampano allegro delle campane, salutavano il bel giorno nascente. Il paese era tutto fornito a verde, e nei punti principali sventolavano le bandiere tricolori sormontate su alti pali. I cantori di Qualeso eseguirono bravamente la loro parte a Messa come pure a Vespere; e dopo mezzogiorno la rinomata banda di Tricesimo accompagnò la statua di San Valentino per le vie del paese, e poi eseguì sulla piazza scelti pezzi. Vi fu proprio una vera fiamma di popolo.

Un bravo di cuore va dato ai bravi paesani di Zompitta che fanno ogni anno qualcosa da nuovo per la Chiesa e per rallegrare le sagre.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e cambi del giorno 14 febbraio 1905

Table with exchange rates for various locations like Ponderaria, Cassa r., Ist. Ital. Roma, Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Romania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Giovedì 16 — s. Giuliana v.

Fiere e mercati della provincia.

Sacile.

PER LA

costituzione di un consorzio

fra le istituzioni di beneficenza cittadine.

Come da notizia già pubblicata, ieri nel pomeriggio nella sala del Consiglio Comunale si radunarono i delegati delle varie istituzioni di beneficenza cittadina per discutere in via preliminare intorno al coordinamento della beneficenza. Alla seduta erano presenti:

Barbusco cav. Luigi, presidente dell'ospitale civile — Renier comm. Ignazio per l'Ospizio Esposti — Cappellani avv. cav. Pietro per la Cassa di Risparmio, Monte di Pietà e Ospizio Cronici — Zucco mons. Leonardo per le Derelitte, Fabbrica Castello, Capitolo Metropolitano ed Asilo Infantile dell'Immacolata — Sandri Pietro per l'Istituto Miescio — Bianchini don Eugenio per la Fabbrica di San Giorgio e Ricreatorio Festivo — Mons. Francesco Tosolini per l'Ospizio Tomadini — Dell'Oste cav. mons. Pietro per Legato Alessio — Romano cav. dott. Gio. Batta presidente della Congregazione di Carità — Siltz G. E. presidente della Società Operata — Cassola avv. Vincenzo per la Scuola Casa delle Zelle — Zaghis Luigi per la Confraternita dei carzolari — Attilio cav. Pecile per la Casa di Ricovero e Giardini d'Infanzia — il prof. Francesco Comencini per l'Istituto Renati — la signora Eugenia Morpurgo per la Società Protettrice dell'Infanzia — Morelli-D. Rossi pel Comitato delle Signore della Carità — Franzy Antonbon Francesetti per la Scuola e Famiglia.

Presiedeva il Sindaco comm. Pecile.

Il discorso del Sindaco.

Lo scopo dell'odierna riunione credo sia risultato abbastanza chiaramente dalla lettera d'invito, ed anche più dalla relazione della Società Umanitaria che l'accompagnava.

Se noi vogliamo che la beneficenza che dispone sempre di mezzi inadeguati alle miserie che essa deve alleviare, porti il massimo aiuto ai veri bisognosi, non trascurando mai quell'aspirazione all'elevazione delle classi meno fortunate, cui deve sempre ispirare la sua opera, conviene dare ad essa unità di azione ed ottenere che il beneficio non si accumul in misura sproporzionata da una parte, con svantaggio di altre: evitando poi per quanto possibile, che le mendicanti di mestiere abbia a sfruttare la pubblica carità, a danno delle miserie più gravi, spesso vergognose.

La desiderata federazione delle forze della beneficenza dovrebbe appunto servire a raggiungere questa unità d'indirizzo, ad offrire occasione di studio dei problemi che possono giovare a integrare l'azione della pubblica carità; e finalmente a far sorgere quei nuovi istituti, che sopperiscono ad eventuali lacune.

L'accantonamento di professione non è soltanto dannoso perchè porta uno sperpero della pubblica carità, distraendo dai veri poveri una parte di aiuto, ma anche perchè le persone caritatevoli rimangono scoraggiate di fronte al pericolo di vedersi ingannate, donde deriva che le fonti della carità vengono ad inaridire.

Non v'ha dubbio che nella maggioranza dei casi anche questi mendicanti di professione traggono motivo a chiedere l'elemosina da fatti reali (famiglia numerosa, malattie, mancanza di lavoro, ecc.) ma essi, approfittando delle condizioni incontestabili di miseria, che cercano di mettere in evidenza anche esteriormente si rivolgono una dopo l'altra a più istituzioni, a più persone benefiche, a raccogliere ovunque sussidi, accumulando un beneficio sproporzionato alla generalità dei bisogni.

Il lottare contro questi sfruttatori della carità, l'opporvi l'unione intelligente e coordinata delle forze caritatevoli, è il primo dovere che s'impone agli organi della beneficenza, che si disputano il compito, tanto nobile e bello, di sollevare gli infelici.

Se nelle grandi città la piaga degli sfruttatori della carità è molto deplorata, non ne mancano anche da noi numerosi esempi, e può farne fede la benemerita Congregazione di Carità.

La stampa si assume spesso la lodevolissima iniziativa di attirare l'attenzione dei cittadini sopra questo o quel bisogno; ma la mancanza della desiderata organizzazione anche qui è causa di un'applicazione non sempre giusta e proporzionata dei soccorsi.

A Londra la « Società per la organizzazione della Carità » che esercita appunto le funzioni di ufficio centrale, ri-

corre anch'essa alla stampa, per chiedere il concorso della cittadinanza per questo o quel bisogno urgente; ma è facile comprendere quanto più efficace sia quest'azione, la quale, anziché dal momentaneo impulso individuale, è suggerita da una severa constatazione della realtà del bisogno.

Il concetto di non palesare le condizioni dei poveri vergognosi è certamente giusto ed apprezzabile; esso però non deve, come è avvenuto talvolta, essere causa che si rinunci ad un razionale coordinamento della carità.

Quando dovremo studiare i dettagli della nostra organizzazione, esaminando ciò che fanno i Tedeschi, vedremo come si possa rispettare questo delicato sentimento senza ledere i concetti fondamentali che ci prefiggiamo di applicare.

Nella relazione dell'Umanitaria è fatto cenno alle organizzazioni di Parigi, di Elberfeld, di New York. Posso aggiungere che in Germania gli uffici centrali considerano loro compito di servire come centro d'informazioni utile ai ricchi ed ai poveri; indicando a questi le società adatte a venire incontro alle loro miserie suggerendo a quelli il modo migliore d'impiegare il denaro che intendono destinare alla beneficenza.

Il servizio d'informazioni vien fatto da uomini e donne, che vi si dedicano per puro spirito di filantropia; e qui giova insistere sulla convenienza d'interessare il maggior numero possibile di persone all'opera della pubblica beneficenza e di esercitare una continua ed efficace propaganda sui vantaggi di una carità razionale.

A Stoccolma, una società di beneficenza, (il « Comitato generale » di protezione dei poveri), che funziona in modo mirabile da ufficio centrale, non si accontenta di adoperare la parola per la sua opera di propaganda; ma distribuisce opuscoli nei quali, sotto forma di racconti-pietosi, cerca introdurre quei concetti che possono giovare a far apprezzare da tutti i vantaggi di una carità ben fatta, intesa a rialzare le condizioni del bisognoso.

Alla nostra unione confidiamo che possa a poco a poco far capo, per chiedere ed offrire informazioni, per porgerci valido appoggio e collaborare all'opera nostra, tutta la numerosa schiera delle persone benefiche, che sono vanto della nostra città.

La Giunta sta ora studiando di organizzare all'Ufficio d'anagrafa, un registro completo dei poveri, dal quale si confida di avere un aiuto per la razionale distribuzione dei medicinali, della refezione scolastica, ed utili elementi per la formazione degli elenchi dei bisognosi, nei riguardi del servizio medico ed ostetrico gratuiti, ed un controllo per le ammissioni all'ospedale.

Ho fede che colla cordiale, concorde collaborazione dei delegati delle istituzioni di beneficenza, oggi qui intervenuti, noi possiamo giungere non solo a votare la massima del progettato coordinamento, ma anche a stabilirne i capisaldi, in relazione alle nostre speciali condizioni, conseguendo il desiderato intento di dar vita ad un'istituzione, di cui il bisogno è profondamente sentito e che segnerà un passo innanzi nel progresso civile e sociale della nostra Udine.

Le dichiarazioni dei delegati.

Avv. Capellani. Plaude all'iniziativa presa dal sindaco, di coordinare le istituzioni di beneficenza in consorzio. Tre o quattro anni fa egli pure propose di federare le istituzioni di beneficenza cittadina affinché i sussidi vengano distribuiti equamente.

Al giorno d'oggi, le soc. di beneficenza causa la mancanza di informazioni, spesso volte, beneficiano anche coloro che non ne hanno veramente bisogno, con grave danno dei veri bisognosi. Egli perciò è convinto che l'idea del sindaco merita l'appoggio ed il plauso di tutti.

Renier. Si dichiara favorevole in linea generale all'iniziativa del sindaco. Espone però il timore che coordinando in consorzio le associazioni di beneficenza non si dia col capo nella burocrazia, con tutti i suoi ingranaggi, e ciò con grave danno dei bisognosi. Non sa quale relazione abbia l'Ospizio Esposti, con le istituzioni di beneficenza cittadine. L'ospizio ha carattere provinciale. L'ospizio potrà favorire la nuova istituzione dando i nomi delle donne e dei bambini bisognosi di sussidi, ciò che non mancherà di fare.

Barbusco. Dichiara che l'Amministrazione dell'Ospitale ha veduto con piacere l'iniziativa del Sindaco e potrà aiutare il Consorzio avvertendo l'uscita dal Pio Luogo di quegli ammalati poveri e bisognosi di sussidi.

Comencini. Plaude all'idea del Sindaco. Dichiara di dover fare una riserva uguale all'avv. Renier, avendo l'Istituto Reoli, da lui rappresentato, pure un carattere provinciale.

Sandri. Le riserve fatte dai signori Renier e Comencini, deve farle anche egli per l'Istituto Miescio, che ha l'onore di rappresentarlo. Si associa alle parole di tutti e spera nel riordinamento della beneficenza della quale, le classi bisognose si lamentano. Dice che il dubbio

dell'avv. Renier è destituito di fon-

dell'avv. Renier è destituito di fon-

Sindaco. Ringrazia i convenuti per il

Sindaco. Ringrazia i convenuti per il

Renier. Voterà le premesse dell'ordine

Casasola. Trovasi nelle medesime con-

Casasola. Trovasi nelle medesime con-

Casasola. Trovasi nelle medesime con-

Sindaco. Dichiara che non ha difficoltà

Capellani. Il tempo è d'auaro. La legge

Il sindaco pone ai voti la prima parte

L'adunanza dei rappresentanti delle

L'assemblea del consorzio, sarà costi-

L'assemblea nominerà un ufficio cen-

Il servizio d'anagrafe dei poveri sarà

L'assemblea nominerà un ufficio cen-

Le istituzioni di beneficenza confederate

Le commissioni di riparto incaricate

Appena il Comitato esecutivo oggi no-

Casasola in seguito alle dichiarazioni

La nomina del Comitato esecutivo.

Si passa quindi alla nomina del Co-

Grande Esposizione di doni per beneficenza.

IL DONO DI S. MAESTÀ IL RE.

Il Sodalizio Friulano della Stampa ci

Sua Maestà il Re lieto di potere in

On. Francesco co. Roia, deputato al

On. Gregorio Valle, deputato al parla-

On. comm. Solimbergo, deputato al

Paolini Luigi di Venezia: 200 tubetti

Perselli G. B. di Osoppo: baule da

Rieppi Giuseppe, negoz. di coloniali di

Tocchio Antonino di Udine: vaso di

Pivetti Giosuè di Verona, (seconda off):

Pini V. F. di Valvasone: 6 bottiglia

Radina Giuseppe, Tessitura meccanica

Frattelli Deiser di Martignacco: 24 scal

Pallegri Ugo di Treviso: quadro ad

Fabbrica saponi Alessandro Nimis di

Avv. Giuseppe Casutt di Udine: L. 2.50

Prof. Giuseppe Loschi di Udine: Serie

Concorsi.

E' aperto il concorso ad esami per la

Scuola popolare.

Questa sera il prof. Nazzareo Pier-

Beneficenza.

Offerte pervenute al Riceratorio festivo

In morte della sig. Lucia Minsulli

In morte di Luigi Malagnini: Avv.

In morte del cav. G. Maria Cantoni:

In morte di Domenico Pelizzo di Fa-

In morte del sig. A. Dell'Oste: Sig.

Cade e si rompe una gamba.

Il mediatore Pietro Marchiol d'anni 38

Sul lavoro.

Il facchino Rardini Alfredo d'anni 23

Fronde e fiori

Cavalleria!!

Leggo nei giornali di domenica:

A Venaria Reale, due sottuffi fa'i del

Biscaccianti si sono battuti in un lo-

Erano padrini quattro sottufficiali.

Il Biscacciante emise ferito non gra-

Motivo della tenzone è stato... un topo.

Ben fatto!

Tempo addietro lessi nel Piccolo di

uno del congiurati, portò da 2 a 10 anni

Non capisco quel « commentatissima ».

I congiurati hanno ucciso non offeso re

Ed è, invece, nella vita. La signora Ada

La vita della signora Ada è indub-

Un droghiera, un pizzicagnolo un po-

Non vi racconto la loro fine, per non

Co-bazzoli, avrà detto più di qualche

A N-w York hanno testè arrestato

Figuratevi che in 16 anni ha cambiato

E come faceva a cambiarle? Ma Parte

La massima.

Quando comincerai a credere, di sapere

Per finire.

Fra due reduci dalle patrie... galere:

— Mi hai detto che hai un anello con

— ... Sei mesi!

E' uomo della montagna.

Azzan Augusto gerente d. responsabile.

OROLOGERIE

ARGENTERIE - OREFICERIE

E GIOIE acquistate nel negozio

Quintino Conti in piazza Mercato-

PRIMA DI FARE ACQUISTI VISITATE

QUESTO PRIMARIO E RICCO

NEGOZIO E TROVERETE IL VOSTRO

INTERESSE

Innocente Giacobbi UDINE

Assortimento Occhiali - Canocchiali

Lenti

Binocoli da Teatro e da Marina

Misure metriche

Barometri - Termometri

Apparati elettrici

Articoli per illuminazione a gaz

Caloriferi igienici

Caloriferi igienici

Caloriferi igienici

Caloriferi igienici

Caloriferi igienici

Caloriferi igienici

Caloriferi igienici

Caloriferi igienici

Caloriferi igienici

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

Carbone Coke e Fossile della SOCIETA MINERARIA MINIERE DI CLUDINICO (Carnia) Deposito Viale Trieste numero 2 - Fuori Porta Pracchiuso Reso a domicilio

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine)

UDINE - Via dei Teatri N. 1 - UDINE Campionario di Articoli Brevettati

Antica ditta GODIN di Francia Cucine economiche tutte in ghisa malleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile. UTENSILI DA CUCINA in getto inossidabili LISCIVIAIE PORTA TILI di più grandezze CAMINETTI, CALORIFERI, VASCHE da bagno, RISCALDATORI, LAVABOS a fontana, POMPE di ogni genere, APPARECCHI inodori, SEDILI alla turca a diverse specie, ORINATOI di tutte le forme, ARTICOLI per scuderie, VASI per giardino, BORDURE, PORTA BOUQUETS a smalto e nichelati, LETTERE e CIFRE per insegne. UDINE Depositario F. BRANDOLINI e Stazione per la Carnia.

Cav. D. U. Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti VIA JAVOUB N. 5 Tolmezzo Malattie chirurgiche e delle donne Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**

"alla ... ggia,, Piazza V. E.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatî d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma



Sorgete, o calvi! — Al grido del portento
Ch'opra l'acqua Chinina di Migone,
Corrono gl'infelici a cento a cento
Sperando in una pronta guarigione
Per le lor teste che, all'umano sguardo
Sembrano tante palle da bigiardo.

E dal piano e dal monte in tutta fretta
S'affannan gl'infelici a giunger presto;
Chi corre a piè, chi vola in bicicletta
Ed è felice l'aver quei ch'è più lesto,
E accostar può il ministro di Migone
Che in alto tiene il magico fiasco.

Al bagno di quell'acqua portentosa,
Uomini e donna, pria si deformati
Veggono i capi lor, qual selva ombrosa,
Di splindidi capelli incoronati;
E gli uomini allin hanno il contento
Di vedersi ammirar l'onor del mento.

Sorge da tutti i petti un grido solo,
Da tutti i cor s'eleva un solo canto:
« Gloria in eterno a chi del nostro duolo
« Consolator si fa e del nostro pianto;
« Gloria a chi ci donò la guarigione,
« Gloria all'Acqua Chinina di Migone.

L'Acqua CHININA MIGONE si vende profumata, inodora od al Petrolio, dai Principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE -- Piazza San Giacomo -- UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



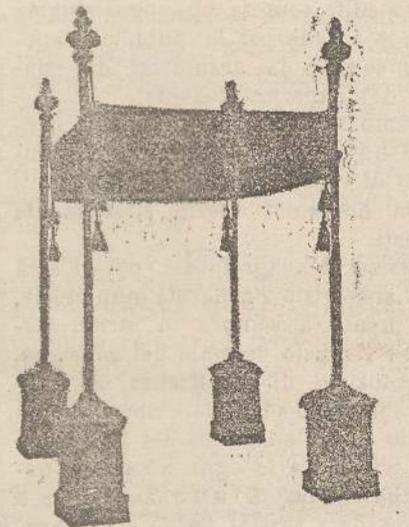
Paneta Dam. seta L. 24
Tonicelle > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellie e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellie e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

